



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

INFORMATIVA PERIODICA

Covid-19: International update n. 1/2021

15 gennaio 2021

Aggiornamento e attività internazionali in risposta alla crisi COVID 19

UNIONE EUROPEA	3
ALTRE ORGANIZZAZIONI	10
PROSSIMI EVENTI	14
Per aggiornamenti e approfondimenti	15

Care Colleghe, cari Colleghi,

dopo la pausa natalizia, riprendiamo con la pubblicazione quindicinale dell'informativa internazionale, quale strumento di aggiornamento periodico sulle misure e le attività poste in essere in ambito europeo ed internazionale in risposta alla crisi causata dalla pandemia di coronavirus.

Lo scorso dicembre, il Consiglio ha adottato il regolamento che stabilisce il quadro finanziario pluriennale UE 2021-2027, che con il bilancio a lungo termine e lo strumento di ripresa di prossima generazione, consentirà all'UE di fornire un finanziamento senza precedenti, pari a 1,8 trilioni di euro per sostenere la ripresa dalla pandemia e le priorità a lungo termine in diversi settori politici.

Nei giorni scorsi, la Commissione europea ha annunciato la prima tornata di investimenti diretti in capitale proprio attraverso il fondo del Consiglio europeo per l'innovazione (CEI), che consentirà a 42 tra *start-up* e piccole e medie imprese altamente innovative di ricevere investimenti in capitale proprio per un ammontare complessivo di circa 178 milioni di euro. Tra le altre iniziative messe in campo dalla Commissione, la pubblicazione di una strategia volta a prevenire l'accumularsi di crediti deteriorati in tutta l'Unione a seguito della crisi del coronavirus e a garantire a famiglie e imprese l'accesso ai finanziamenti necessari in questo periodo di difficoltà.

In occasione dell'ultimo *web summit* di dicembre, la Banca europea per gli investimenti e il Fondo europeo per gli investimenti hanno presentato un nuovo strumento di finanziamento per complessivi 150 milioni di euro, destinato a sostenere le imprese europee del settore dell'intelligenza artificiale.

Infine, dopo quasi un anno di negoziati, è stato raggiunto l'accordo che disciplinerà i futuri rapporti tra Regno Unito e Unione europea, la firma dell'accordo che ora dovrà essere approvato definitivamente da Parlamento e Consiglio, consentirà di proteggere gli interessi europei, garantire la concorrenza leale e proseguire la cooperazione negli ambiti di interesse comune.

Buona lettura,

Alessandro Solidoro

Consigliere CNDCEC con delega all'Attività Internazionale

Vicepresidente di Accountancy Europe

UNIONE EUROPEA

Adottato il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027

Il 17 dicembre, a seguito dell'approvazione del Parlamento europeo, il Consiglio ha adottato il regolamento che stabilisce il quadro finanziario pluriennale dell'UE per il periodo 2021-2027.

Il regolamento prevede un bilancio a lungo termine di 1.074,3 miliardi di euro per l'UE-27 a prezzi 2018, compresa l'integrazione del Fondo europeo di sviluppo. Insieme allo strumento per la ripresa *Next Generation* EU da 750 miliardi di euro, consentirà all'UE di fornire nei prossimi anni finanziamenti senza precedenti pari a 1.800 miliardi di euro a sostegno della ripresa dalla pandemia di COVID-19 e delle priorità a lungo termine dell'UE nei diversi settori d'intervento.

Il prossimo bilancio a lungo termine coprirà sette settori di spesa e fornirà il quadro per il finanziamento di quasi 40 programmi di spesa dell'UE nei prossimi sette anni.

Caratteristiche fondamentali

Nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale, i finanziamenti dell'UE saranno orientati verso priorità nuove e rafforzate in tutti i settori d'intervento, ivi inclusa la transizione verde e digitale. La politica di coesione e la politica agricola comune continueranno a ricevere finanziamenti significativi e ad essere modernizzate per contribuire nel migliore dei modi alla ripresa economica dell'Europa e agli obiettivi ecologici e digitali dell'UE.

Complessivamente, circa un terzo della spesa dell'UE a titolo del bilancio a lungo termine contribuirà a settori d'intervento nuovi e rafforzati. I finanziamenti a titolo del nuovo strumento per la ripresa aiuteranno gli Stati membri dell'UE ad affrontare le conseguenze della crisi COVID-19, rafforzando in tal modo la modernizzazione e la resilienza.

L'UE destinerà 132,8 miliardi di euro al settore di spesa del mercato unico, dell'innovazione e del digitale e 377,8 miliardi di euro alla coesione, alla resilienza e ai valori. Tali importi saranno innalzati rispettivamente a 143,4 e 1.099,7 miliardi di euro, grazie a finanziamenti supplementari a titolo di *Next Generation* EU, compresi i prestiti agli Stati membri. Altri 356,4 miliardi di finanziamenti saranno destinati al settore delle risorse naturali e dell'ambiente (373,9 miliardi con il contributo di *Next Generation* EU).

La spesa nei settori della migrazione e della gestione delle frontiere ammonterà a 22,7 miliardi nei prossimi sette anni, mentre nei settori della sicurezza e della difesa saranno spesi 13,2 miliardi. I finanziamenti per il vicinato dell'UE e per il resto del mondo ammonteranno a 98,4 miliardi di euro.

Programmi nuovi e rafforzati



Europa digitale, il nuovo programma di finanziamento istituito per sostenere la transizione digitale, è volto a promuovere la diffusione e l'adozione su vasta scala di tecnologie digitali fondamentali, quali le applicazioni di intelligenza artificiale e gli strumenti di sicurezza informatica all'avanguardia. Anche la componente digitale del meccanismo per collegare l'Europa beneficerà di finanziamenti nettamente maggiori.

Nel settore della ricerca e dell'innovazione, gli importi a titolo del programma Orizzonte Europa aumenteranno in modo considerevole non appena saranno disponibili finanziamenti a titolo dello strumento dell'UE per la ripresa.

Nel settore della sicurezza e della difesa sarà istituito un nuovo Fondo europeo per la difesa al fine di promuovere la competitività, l'efficienza e la capacità di innovazione della base industriale e tecnologica di difesa dell'UE.

Saranno rafforzati anche i programmi per i giovani, come il Corpo europeo di solidarietà ed Erasmus+, e il numero di partecipanti di quest'ultimo programma dovrebbe triplicare con il nuovo quadro finanziario pluriennale.

Per sostenere le regioni più vulnerabili ad alta intensità di carbonio nella transizione verso un'economia climaticamente neutra, viene creato il nuovo Fondo per una transizione giusta, che riceverà finanziamenti sia a titolo del prossimo bilancio a lungo termine che dello strumento dell'UE per la ripresa.

Prossime tappe

La maggior parte dei programmi di finanziamento settoriali dell'UE dovrebbero essere adottati all'inizio del 2021 e saranno applicabili retroattivamente a partire dal primo giorno del medesimo anno.

Per l'attuazione dello strumento per la ripresa *Next Generation* EU, la decisione sulle risorse proprie dell'UE dovrà essere approvata in tutti gli Stati membri conformemente alle rispettive norme costituzionali. Conformemente alla decisione, la Commissione sarà autorizzata, in via eccezionale, a contrarre prestiti fino a 750 miliardi di euro a prezzi 2018 sui mercati dei capitali per far fronte alle conseguenze della crisi COVID-19.

La maggior parte di questi finanziamenti sarà erogata attraverso un dispositivo per la ripresa e la resilienza da 672,5 miliardi di euro che sosterrà, mediante sovvenzioni e prestiti, gli investimenti pubblici e le riforme negli Stati membri, aiutando questi ultimi ad affrontare l'impatto economico e sociale della pandemia di COVID-19, nonché le sfide poste dalle transizioni verde e digitale.

- [Il quadro finanziario pluriennale e *Next Generation* EU – impegni \(a prezzi 2018\)](#)
- [Prossimo quadro finanziario pluriennale e pacchetto per la ripresa: il Consiglio avanza verso l'adozione definitiva \(comunicato stampa, 14 dicembre 2020\)](#)



Fondo del Consiglio europeo per l'innovazione: primi investimenti in capitale proprio per un totale di 178 milioni di euro in innovazioni pionieristiche

Il 6 gennaio, la Commissione europea ha annunciato la prima tornata di investimenti diretti in capitale proprio attraverso il fondo del Consiglio europeo per l'innovazione (CEI). Sono 42 le *start-up* e piccole e medie imprese (PMI) altamente innovative che riceveranno complessivamente investimenti in capitale proprio per un ammontare di circa 178 milioni di euro per sviluppare ed espandere su larga scala innovazioni pionieristiche nei settori della sanità, dell'economia circolare, delle tecnologie produttive avanzate e altri.

Gli investimenti in capitale proprio, di importo compreso tra 500.000 euro e 15 milioni di euro per beneficiario, si aggiungono al finanziamento sotto forma di sovvenzione già erogato attraverso lo [strumento pilota Accelerator del CEI](#) per consentire alle imprese di crescere più rapidamente. È la prima volta che la Commissione effettua investimenti diretti in capitale proprio o in *quasi-equity* (nello specifico investimenti in capitale proprio abbinati a una sovvenzione) di *start-up*, con quote di partecipazione comprese tra il 10% e il 25%.

Nel quadro dello strumento *Accelerator* del CEI, dal dicembre 2019 sono già state selezionate in totale 293 imprese, per un finanziamento di oltre 563 milioni di euro in sovvenzioni. Di queste, 159 sono candidate a ricevere inoltre i nuovi investimenti in capitale proprio erogati dal fondo del CEI. Le 42 imprese presentate sono le prime di questo gruppo a superare con successo la procedura di valutazione e di dovuta diligenza; le rimanenti 117 beneficeranno degli investimenti al completamento della relativa procedura.

Aiuti di Stato: iniziative della Commissione per agevolare ulteriormente l'attuazione di misure di ripresa e sostegno nel contesto della pandemia

Il 21 dicembre, la Commissione europea ha pubblicato undici [modelli di orientamento](#) per aiutare gli Stati membri a elaborare i loro piani nazionali per la ripresa e la resilienza in conformità alle norme in materia di aiuti di Stato. Si tratta di documenti tecnici che coprono i numerosi tipi di progetti di investimento conformi alle "iniziative faro europee" della [strategia annuale 2021 della Commissione per una crescita sostenibile](#).

La Commissione sta consultando inoltre gli Stati membri in merito all'estensione dell'ambito di applicazione del [regolamento generale di esenzione per categoria](#) per agevolare ancora di più l'attuazione di *InvestEU* e dei fondi europei e nazionali stanziati per la ripresa e il conseguimento degli obiettivi digitali e verdi dell'UE. Si tratterebbe ad esempio di agevolare gli investimenti nel miglioramento dell'isolamento, dell'efficienza energetica o della digitalizzazione degli edifici, nella



costruzione di reti di punti di ricarica per auto elettriche, nella digitalizzazione delle piccole e medie imprese (PMI) o nello sviluppo della banda larga.

Infine, la Commissione sta conducendo un'indagine presso tutti gli Stati membri per raccogliere il loro parere sull'attuazione del [quadro temporaneo](#) per gli aiuti di Stato e su un'eventuale ulteriore modifica per far fronte all'impatto economico della seconda ondata della pandemia e consentire una ripresa agevole dalla crisi.

Aiuti di Stato: la Commissione approva un aiuto di 73 milioni di euro da parte dell'Italia per compensare Alitalia degli ulteriori danni causati dalla pandemia

Il 29 dicembre, la Commissione europea ha approvato l'importo di 73,02 milioni di euro, che sarà erogato dall'Italia a favore di Alitalia sotto forma di sovvenzione diretta, ritenendolo conforme alle norme UE in materia di aiuti di Stato. Tale misura mira a compensare la compagnia aerea per i danni subiti su 19 rotte a causa della pandemia tra il 16 giugno e il 31 ottobre 2020.

Le restrizioni imposte, sia in Italia che in altri paesi di destinazione, al fine di limitare la diffusione del coronavirus hanno inciso pesantemente sulle attività di Alitalia, in particolare per quanto riguarda i voli internazionali e intercontinentali, causando alla compagnia notevoli perdite di esercizio almeno fino al 31 ottobre 2020.

Tali misure fanno seguito all'approvazione da parte della Commissione, il 4 settembre scorso, [della misura italiana per risarcire Alitalia per i danni subiti dal 1° marzo 2020 al 15 giugno 2020](#) come conseguenza della pandemia.

La Commissione ha valutato la misura ai sensi dell'articolo [107, paragrafo 2, lettera b\)](#), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che consente alla Commissione di approvare misure di aiuto di Stato concesse dagli Stati membri per compensare talune imprese o settori per ovviare ai danni direttamente arrecati da eventi eccezionali. La Commissione ritiene che la pandemia di coronavirus rappresenti un evento eccezionale, che giustifica gli interventi di natura straordinaria compiuti dagli Stati membri per compensarne i danni.

La Commissione ritiene che la misura adottata dall'Italia compenserà Alitalia per i danni subiti direttamente riconducibili alla pandemia, in quanto la perdita di redditività sulle 19 rotte dovuta alle misure di contenimento può essere considerata un danno direttamente connesso all'evento eccezionale. Ha inoltre ritenuto che la misura sia proporzionata, in quanto l'analisi quantitativa rotta per rotta presentata dall'Italia identifica adeguatamente i danni riconducibili alle misure di contenimento e, pertanto, il risarcimento non va oltre lo stretto necessario per compensare i danni su tali rotte. Su tale base, ha concluso che la misura è conforme alle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato.



Risposta al coronavirus: affrontare i crediti deteriorati perché le banche possano sostenere le famiglie e le imprese dell'UE

Il 16 dicembre, la Commissione europea [ha presentato una strategia](#) per prevenire l'accumularsi di crediti deteriorati in tutta l'Unione europea a seguito della crisi del coronavirus e a garantire a famiglie e imprese dell'UE l'accesso ai finanziamenti necessari in questo periodo di grave crisi.

Le banche svolgono un ruolo decisivo nell'attenuare gli effetti della crisi innescata dalla pandemia, preservando i finanziamenti all'economia, fondamentali per sostenere la ripresa economica dell'UE. Dato l'impatto del coronavirus sull'economia dell'Unione, è previsto un aumento del volume dei crediti deteriorati in tutta l'UE, sebbene con tempi ed entità ancora incerti. A seconda della rapidità con cui l'economia dell'UE si riprenderà dalla crisi del coronavirus, la qualità delle attività bancarie, e di conseguenza la capacità di erogare prestiti, potrebbe deteriorarsi.

Per dare agli Stati membri e al settore finanziario gli strumenti necessari per far fronte tempestivamente all'aumento dei crediti deteriorati nel settore bancario dell'UE, la Commissione propone una serie di azioni aventi quattro obiettivi principali.

- 1. Favorire l'ulteriore sviluppo dei mercati secondari delle attività deteriorate:** in questo modo le banche potranno rimuovere i crediti deteriorati dai loro bilanci e allo stesso tempo sarà ulteriormente rafforzata la tutela dei debitori. Un passo fondamentale in tal senso sarebbe l'adozione della [proposta della Commissione sui gestori di crediti e sugli acquirenti di crediti](#), attualmente all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio. Le relative disposizioni rafforzerebbero la tutela dei debitori sui mercati secondari.
- 2. Riformare la normativa dell'UE in materia di insolvenza delle imprese e di recupero crediti:** in questo modo si favorirebbe la convergenza dei vari quadri normativi in materia di insolvenza vigenti nell'UE, che consentirebbe di accrescere la certezza del diritto e accelererebbe il recupero di valore a vantaggio sia dei creditori che dei debitori. La Commissione invita il Parlamento e il Consiglio a raggiungere rapidamente un accordo sulla proposta legislativa relativa a [norme minime di armonizzazione in materia di escussione extragiudiziale accelerata delle garanzie](#) presentata dalla Commissione nel 2018.
- 3. Sostenere a livello dell'UE la creazione di società nazionali di gestione di attivi e la loro cooperazione:** le società di gestione di attivi sono società veicolo che forniscono sostegno alle banche in difficoltà consentendo a queste ultime di rimuovere i crediti deteriorati dai loro bilanci. In tal modo le banche, invece di gestire i crediti deteriorati, possono dedicarsi all'erogazione di prestiti alle famiglie e alle imprese redditizie.
- 4. Misure precauzionali:** anche se il settore bancario dell'UE si trova in generale in una posizione molto più solida che all'indomani della crisi finanziaria, la politica economica degli Stati membri continua a dare risposte divergenti. Date le circostanze particolari della crisi sanitaria in corso,



per garantire il finanziamento dell'economia reale le autorità hanno la possibilità, se necessario, di attuare misure precauzionali di sostegno pubblico, a norma della direttiva dell'UE sul risanamento e la risoluzione nel settore bancario e dei quadri normativi in materia di aiuti di Stato.

Nuovo strumento di finanziamento dell'UE da 150 milioni di euro a sostegno delle imprese europee del settore dell'intelligenza artificiale

Lo scorso dicembre, in occasione del [Web Summit](#) di Lisbona, la Banca europea per gli investimenti e il Fondo europeo per gli investimenti hanno presentato un nuovo strumento di finanziamento sotto forma di strumento di coinvestimento, per un importo massimo di 150 milioni di euro, destinato a sostenere le imprese europee del settore dell'intelligenza artificiale.

L'iniziativa, che rientra nelle misure di sostegno adottate dall'UE all'[ecosistema europeo di eccellenza e fiducia nell'IA](#) e nella [strategia digitale europea](#) della Commissione, si rivolgerà principalmente alle imprese in fase di avviamento o di crescita che investono nello sviluppo di applicazioni e tecnologie di IA rivoluzionarie che integrano l'IA, come la *blockchain*, l'Internet delle cose e la robotica. Lo strumento integra e si basa sulle competenze della BEI e del FEI nel settore sviluppate grazie al [progetto pilota di intelligenza artificiale/blockchain da 100 milioni di euro nel quadro del capitale di InnovFin](#) e ai finanziamenti diretti della BEI alle imprese di IA tramite il suo [strumento di capitale di rischio](#)

La Banca europea per gli investimenti, collaborando con gli investitori privati, prevede di sostenere circa 20-30 piccole e medie imprese. I nuovi fondi saranno disponibili nell'UE e nei paesi associati a Orizzonte 2020 e dovrebbero essere utilizzati nei prossimi quattro anni. Maggiori informazioni sullo strumento di coinvestimento sono disponibili nel [comunicato stampa della BEI](#).

Accordo sugli scambi e la cooperazione tra l'UE e il Regno Unito

Il 24 dicembre, al termine di negoziati intensi, la Commissione europea ha raggiunto un accordo con il Regno Unito per definire le condizioni della futura collaborazione che comprende tre pilastri principali:

- un accordo di libero scambio: un nuovo partenariato economico e sociale con il Regno Unito. L'accordo riguarda non solo gli scambi di merci e servizi ma anche un'ampia gamma di altri settori di interesse dell'Unione, quali gli investimenti, la concorrenza, gli aiuti di Stato, la trasparenza fiscale, i trasporti aerei e stradali, l'energia e la sostenibilità, la pesca, la protezione dei dati e il coordinamento in materia di sicurezza sociale.



- un nuovo partenariato per la sicurezza dei nostri cittadini. L'accordo sugli scambi e la cooperazione stabilisce un nuovo quadro in materia di cooperazione delle autorità di contrasto e giudiziarie in materia penale e civile. Riconosce la necessità di un'intensa cooperazione tra le polizie e le autorità giudiziarie nazionali, in particolare per combattere e perseguire penalmente il crimine e il terrorismo transfrontalieri.
- un accordo orizzontale in materia di governance. Per offrire la massima certezza del diritto alle imprese, ai consumatori e ai cittadini, un capitolo dedicato alla governance chiarisce con quali modalità l'accordo sarà gestito e controllato. Meccanismi vincolanti di applicazione delle norme e di risoluzione delle controversie garantiranno il rispetto dei diritti delle imprese, dei consumatori e dei singoli. Ciò significa che le imprese nell'Unione europea e nel Regno Unito saranno in concorrenza in condizioni paritarie e nessuna delle due parti farà uso della propria autonomia normativa per concedere sovvenzioni sleali o creare distorsioni della concorrenza.

[Comunicato stampa](#)

[Testo integrale dell'accordo pubblicato in Gazzetta Ufficiale](#)

[I punti chiave dell'accordo](#)

Raggiunto accordo commerciale Cina-Unione Europea

Il 30 dicembre, Unione Europea e Cina hanno sottoscritto il "Comprehensive Agreement on Investment" (CAI), un accordo bilaterale per gli investimenti che apre il mercato cinese alle imprese dei paesi membri dell'Unione europea e lega le due parti a una relazione fondata sui valori e basata sui principi dello sviluppo sostenibile. In generale, l'accordo sulle loro relazioni commerciali che valgono attualmente circa 560 miliardi di euro l'anno, garantisce agli investitori europei condizioni di accesso più favorevoli a diversi settori del mercato cinese, come telecomunicazioni, finanza, mercato automobilistico e sanitario. Sarà più semplice anche la costituzione di *joint venture* tra imprese europee e cinesi nonché il possesso di azioni di aziende cinesi da parte di soggetti europei. Al momento non si conoscono i dettagli dell'intesa, che dovrà comunque essere ratificata dai governi europei e dal Parlamento UE, ed entrare pienamente in vigore nel 2023.

[Comunicato stampa](#)



ALTRE ORGANIZZAZIONI

IAASB

Prevista l'elaborazione di un principio separato per la revisione contabile delle imprese meno complesse

Con un [comunicato stampa](#) del 15 dicembre scorso, l'*Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB), il comitato dell'*International Federation of Accountants* (IFAC) che si occupa di elaborare i principi di revisione internazionali, ha annunciato l'approvazione, entro giugno 2021, dell'*Exposure Draft* riguardante un principio di revisione separato da utilizzare per la revisione contabile dei bilanci delle imprese meno complesse.

Il nuovo standard si baserà su concetti e principi simili a quelli utilizzati per gli *International Standards on Auditing* (ISA) – con un approccio di revisione basato sul rischio, finalizzato ad acquisire elementi probativi sufficienti e appropriati a generare un giudizio ragionevole di *assurance*. Riunirà in un unico principio tutte le disposizioni rilevanti per la revisione contabile di un'impresa meno complessa, basate sulle regole essenziali degli ISA, ossia quelle che lo IAASB ritiene regole essenziali per una revisione contabile applicabile anche quando riferita ad un'impresa meno complessa.

Publicati i tre nuovi principi sul Quality Management

I tre principi sul *Quality Management*, [ISQM 1](#), [ISQM2](#) e [ISA 220 \(Revised\)](#), sono stati recentemente pubblicati lo scorso dicembre dallo IAASB, dopo l'approvazione definitiva da parte del *Public Interest Oversight Board* (PIOB). Per l'applicazione dei nuovi principi è previsto un periodo di 24 mesi, entreranno infatti in vigore il 15 dicembre 2022 sostituendo gli standard attualmente vigenti, ISQC 1 e ISA 220. La versione finale dei Principi e delle Motivazioni per le conclusioni è disponibile sul sito dello IAASB, alla [pagina dedicata](#) al *Quality Management*.

I tre nuovi principi rafforzano e innovano l'approccio alla gestione della qualità da parte dei soggetti abilitati, prevedendo in capo agli stessi maggiori responsabilità per la qualità dell'incarico e integrando un approccio maggiormente proattivo e basato sul rischio che consenta, mediante il proprio sistema di *quality management*, lo svolgimento di incarichi di qualità.

Lo IAASB ha già messo a disposizione materiale di supporto all'implementazione dei nuovi principi, con schede informative e un video di presentazione disponibile in [inglese](#), [francese](#) e [spagnolo](#), altri documenti esplicativi sono in corso di elaborazione e saranno presto pubblicati sul sito IAASB.



PARLAMENTO TEDESCO

Approvata la legge di riforma del diritto di insolvenza

Il 17 dicembre 2020 il Parlamento tedesco ha approvato la legge di riforma del diritto d'insolvenza, volta a recepire la Direttiva 2019/1023 EU, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2021.

Nel corso dell'iter parlamentare per la sua approvazione l'ambizioso disegno di legge, che nelle intenzioni avrebbe dovuto innescare una vera e propria "rivoluzione", ha subito numerose modifiche che ne hanno ridotto notevolmente la portata trasformandolo in una "semplice riforma".

Una delle modifiche più importanti è stato il "taglio" degli strumenti di ristrutturazione messi a disposizione degli addetti ai lavori: non sarà possibile nemmeno in futuro (al di fuori da una procedura fallimentare vera e propria) intervenire "forzatamente" su contratti pendenti. Questo "potere" resterà riservato ad un curatore fallimentare "vero" nominato in seno a una procedura fallimentare.

È stata invece introdotta la facoltà (tuttavia riservata a casi eccezionali) di costituire un "comitato di creditori". In effetti, qualora la ristrutturazione riguardi tutti i creditori, si potrà costituire un comitato di creditori all'interno del quale essi si possono "coordinare". Potrà essere nominato come membro anche un rappresentante dei dipendenti sebbene i diritti di questi ultimi non possano essere in alcun caso "toccati" dal piano di ristrutturazione. Ciò significa che la nuova legge riguardante un "Quadro di ristrutturazione fuori da una procedura d'insolvenza" si limita a mettere a disposizione un quadro legislativo atto a facilitare soprattutto ristrutturazioni finanziarie di grandi imprese. Sono state respinte, invece, le richieste di cogliere l'occasione dell'intervento del legislatore per mettere a disposizione una procedura semplificata adatta ed "alla portata" anche di piccole e medie imprese. Parallelamente è stata prorogata, per il momento sino al 31 gennaio 2021 (ma con facoltà concessa all'amministrazione di decretare un'ulteriore proroga sino al 31 marzo 2021 senza ulteriore intervento del legislatore), la "sospensione" dell'obbligo di chiedere l'apertura di una procedura fallimentare in proprio quando si verifica un sovraindebitamento riconducibile alla crisi COVID 19.

[Commento completo dell'autore Karl-Heinz Lauser](#)

Per approfondire [Act on the Stabilisation and Restructuring Framework for Businesses](#)



A4S – ACCOUNTING FOR SUSTAINABILITY

Costruire un futuro migliore - Il ruolo della professione contabile

I 16 organismi della professione contabile che aderiscono al [A4S's Accounting Bodies Network](#) hanno predisposto un report in cui vengono analizzate nel dettaglio le risposte alla pandemia da COVID-19.

Come accaduto anche per le altre professioni, la pandemia ha comportato alcuni cambiamenti nelle attività quotidiane svolte dalla professione contabile, dovute anche alle diverse esigenze dei propri clienti, rispondendo prontamente a queste richieste i commercialisti hanno lavorato per tenere in vita le imprese e l'economia.

Il report [Building a Better Future](#) offre una panoramica sul contributo della professione in tre diverse fasi della pandemia, accompagnato da esempi pratici:

- Risposta: in che modo ciascun organismo contabile ha agito per aiutare i propri membri ad orientarsi in questa situazione senza precedenti.
 - Reset: le misure che ciascun organismo contabile sta mettendo in campo per migliorare la situazione economica e collocarla su un percorso orientato verso una maggiore sostenibilità.
 - Ripresa: evidenziare il contributo di ciascuno ad una ripresa sostenibile e gli insegnamenti tratti dalla risposta alla pandemia.
- Questo report esamina le modalità con cui la professione contabile pensa di sostenere la ripresa impegnandosi ad essere sempre pronta a soddisfare le esigenze future:
 - Ponendo gli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite al centro della ripresa
 - Adottando Sistemi globali e integrati di informativa finanziaria e principi contabili sostenibili
 - Ispirando l'azione politica e impegnandosi a sensibilizzarla su queste tematiche
 - Gli organismi della professione contabile attraverso questo *report* intendono cogliere l'opportunità per reimpostare e ricostruire una economia maggiormente sostenibile e resiliente, e quindi a fare in modo che la sostenibilità diventi il lascito della crisi.
 - Questo desiderio di sostenere il passaggio ad un'economia più sostenibile era stato già dichiarato a febbraio 2020 quando i membri di ABN si erano riuniti per sottoscrivere una [richiesta di intervento in risposta ai cambiamenti climatici](#).



CFE - TAX ADVISERS EUROPE

Report sulla politica fiscale europea, Il semestre 2020

CFE *Tax Advisers Europe* ha pubblicato il suo [EU Tax Policy Report](#), la relazione semestrale che fornisce un'analisi dettagliata della normativa e degli ultimi sviluppi in ambito fiscale, sia a livello UE che internazionale, che si sono verificati nei sei mesi precedenti che potrebbero essere di interesse per i professionisti in ambito fiscale. Il *report*, che copre il periodo luglio/dicembre 2020, include inoltre una panoramica dei casi di studio della Corte di Giustizia UE e delle decisioni rilevanti della Commissione europea.

La seconda metà del 2020 ha visto il perdurare delle condizioni pandemiche con le sfide estreme sia sanitarie che economiche che le hanno accompagnate. La Germania che ha detenuto la Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea nel corso del semestre è riuscita a concludere con successo i negoziati sullo strumento per la ripresa e il bilancio a lungo termine UE, e ad ottenere progressi nelle discussioni sul tema della doppia imposizione.

Il 2021 si preannuncia un anno senza dubbio interessante per le politiche fiscali.



PROSSIMI EVENTI

Commissione Europea, DG ECFIN

Il 28 gennaio, dalle 15 alle 18, si svolgerà il webinar “Il ruolo della politica fiscale nell’attenuare la crisi causata dal COVID-19” organizzato dalla Unità C1 della Direzione Generale Economia e Finanza della Commissione europea.

Sarà possibile [registrarsi online](#) sul portale della Commissione fino al 15 gennaio. Successivamente, a tutti i partecipanti registrati la conferma di partecipazione sarà inviata entro il 22 gennaio con un invito Webex che sarà spedito a tutti i partecipanti registrati. Soltanto chi riceverà conferma potrà prendere parte all’evento.

CHARTERED PROFESSIONAL ACCOUNTANTS OF CANADA

Not-for-profit Forum 2021

Il 9 e 10 febbraio 2021, si svolgerà in modalità virtuale il [Not-for-Profit Forum 2021](#) organizzato dal CPA, l’organismo che rappresenta la professione contabile in Canada.

Il programma è focalizzato su innovazione, finanziamenti e lezioni dalla pandemia, attraverso una serie di sessioni interattive, gruppi di lavoro e domande e risposte degli esperti del settore.



PER AGGIORNAMENTI E APPROFONDIMENTI

Commissione europea - [E-news on economic and financial developments](#)

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) - [news](#)

Accountancy Europe - [news](#)

CFE Tax Adviser Europe - [news](#)

European Tax Adviser Federation (ETAF) - [newsnewsletter](#)

International Federation of Accountants (IFAC) - [news](#)

International Valuation Standards Council (IVSC) - [news](#)

Comitato di Integrazione Latino Europa-America (CILEA) - [news](#)

Conference of European Restructuring and Insolvency Law - [news](#)

A4S – Accounting for sustainability - [news](#)



Ha collaborato a questo numero

Elena Florimo

CNDCEC, Ufficio Internazionale, Settore Traduzioni

PER EVENTUALI SUGGERIMENTI: INFORMATIVA@FNCOMMERCIALISTI.IT

